

CQ MILANO



NL 20.01 - La Newsletter della Sezione A.R.I. di Milano

IK2HDG IQ2MI IU2M

notizie storie progetti novità

Milano 21/02/2007



R.R. E IL DECLINO DEI VALORI

1 - IL FATTO

La nota apparsa nel numero di CQ Milano - *Newsletter* 20.01 del 7 febbraio 2007, con la segnalazione di macroscopici errori in articoli tecnici pubblicati da Radio Rivista, evidenzia la perdita di importanti valori che hanno accompagnato, sin dalla nascita, la storia dell'A.R.I.

Il venir meno dell'integrità dei contenuti scientifici di R.R. non è un fatto recente ma oggi ha raggiunto livelli tali da minare i valori costituenti e la credibilità della stessa Associazione. Il declino è iniziato nella seconda metà degli anni '90 con la scomparsa di Sergio Pesce, I1ZCT, e la concomitanza di altri eventi, sia interni che esterni all'Associazione. I1ZCT non aveva una laurea in ingegneria né una esperienza lavorativa in settori tecnologici contigui alla nostri interessi scientifici ma aveva qualità umane e soprattutto carisma per coinvolgere – senza clamore, compenso o altra merce di scambio – i talenti migliori che al tempo militavano nell'A.R.I. Questa dote era accompagnata anche dalla consapevolezza dei propri limiti, sicché ricordo molto bene – per il periodo che ebbi l'opportunità di collaborare come semplice Socio – la pignoleria e grande quantità di tempo che Sergio spendeva per assicurare la massima correttezza dei contenuti. Nessun articolo veniva inserito nella Rivista se sussistevano dubbi, se mancavano riscontri certi dei contenuti o se gli schemi elettrici non erano minuziosamente controllati ed in eccellente forma grafica: caratteristica poco nota dell'uomo la cui fotografia raramente era pubblicata in R.R. da lui considerata strumento fondamentale di servizio al Corpo Sociale. Ciò è stato anche un segno di stile oltre che di serietà nella funzione di Direttore Responsabile della Rivista.

Oltre chi scrive pochissimi colleghi - a tutti i livelli di responsabilità nell'Associazione - al tempo, né successivamente, posero in evidenza l'esigenza di difendere i contenuti scientifici di R.R. che nella storia dell'A.R.I. è stata sempre un punto di riferimento valido e riconosciuto anche a livello internazionale. Purtroppo l'argomento non è stato considerato importante o sono stati applicati palliativi, sicché i risultati ottenuti sono stati nulli ed oggi il declino è senza freni e tende ad auto-alimentarsi. Nelle nuove leve ciò accompagna lo scemare d'interessi alle attività tecniche dovuto anche all'annichilimento pressoché totale delle industria manifatturiera radiotecnica ed elettronica nel nostro paese che - sin dalle origini - è stata il principale serbatoio culturale del radiantismo.

Oltre le considerazioni condivisibili poste nell'articolo della *Newsletter*, credo possiamo articolare l'impatto indotto dallo scadere dei contenuti tecnici di R.R. in 4 elementi:

- 1 **Formazione ed informazione tecnica**
- 2 **Qualità e mix del Corpo sociale**
- 3 **Immagine e credibilità dell'Associazione nelle Istituzioni**
- 4 **Oneri economici**

Sinteticamente i principali risvolti oggettivi sono i seguenti:

Formazione ed informazione tecnica

Radio Rivista , come le altre riviste d'Associazione radiantistiche degli altri paesi, storicamente ha sempre incluso argomenti tecnici di varia natura il cui riflesso sul corpo sociale ha costituito un duplice valore:

Formativo per le nuove leve e per gli autodidatti, ovvero radioamatori che per cultura, formazione, esperienza professionale o altro, attingono dalla Rivista conoscenze ed esperienze per la propria attività migliorando il proprio bagaglio culturale.

Informativo: per gli esperti o per coloro che disponendo già di un bagaglio culturale specifico sono interessati alle esperienze, alle realizzazioni o ai risultati conseguiti dai colleghi per misurare le proprie capacità, espandere l'orizzonte tecnologico o semplicemente per curiosità che è un ingrediente sempre presente nel vero radioamatore. E' evidente che la diffusione di articoli con errori grossolani o articoli che stravolgono delle leggi fondamentali della fisica distruggono entrambi questi valori dei quali dovrebbe essere portatrice Radio Rivista, sia perché cessa di essere un punto di riferimento valido per i giovani e gli autodidatti sia perché allontana, frequentemente in modo irreversibile dall'Associazione, gli esperti ed i talenti migliori.

Qualità e mix del Corpo Sociale

La non cura dell'integrità e qualità dei contenuti scientifici nel medio periodo innesca un processo di selezione del Corpo Sociale per cui non solo si perdono i talenti migliori ma anche le nuove adesioni saranno condizionate nel senso che difficilmente tecnici esperti, professionisti, docenti, ricercatori e altri soggetti con base culturale elevata aderiranno al Sodalizio. Progressivamente ciò si traduce nel cambiamento del *mix* dei Soci con il declino del valore medio di preparazione con tutto ciò che ne consegue.

Nel medio periodo il processo è anche rigenerativo perché scade anche l'attività formativa che in tutti i tempi ha visto gli OM più dotati travasare esperienze e conoscenze a beneficio dei meno esperti.

Immagine e credibilità dell'Associazione

Radio Rivista costituisce anche il biglietto da visita dell'Associazione incidendo sull'immagine e credibilità dell'Associazione verso il mondo esterno, le altre Associazioni e le Istituzioni nazionali ed internazionali.

Più di ogni proclama o manifesto, la veste ed i contenuti di R.R. sono lo specchio di chi siamo e che come siamo. Ad esempio:

- 1 ***Quale credibilità possiamo aspettarci presso le Istituzioni ove fossimo chiamati a discutere argomenti di natura tecnica?***
- 2 ***Il Ministero delle Comunicazioni potrebbe devolvere qualche funzione tecnica all'Associazione?***
- 3 ***Che potere contrattuale ha l'A.R.I. nel definire la normativa che regola la nostra attività?***

Lascio al lettore le risposte e l'immaginazione su altri temi importanti, come ad esempio l'epilogo circa la richiesta della devoluzione all'ARI delle prove d'esame per il conseguimento della patente di radio-operatore. Oggi possiamo solo ritenerci fortunati che la lingua italiana non sia – come l'inglese lo spagnolo o il tedesco – molto diffusa all'estero, altrimenti saremmo già sommersi di ridicolo a livello globale.

Oneri economici

Radio Rivista costituisce la voce maggior peso nella struttura dei costi per l'Associazione. Pertanto v'è da chiedersi che senso abbia sostenere un tale onere economico per distruggere i valori su indicati, e come giustamente sostiene Claudio IK2PIL nella Newsletter **“...allevando una generazione di radioamatori potenzialmente ignorante...”**

Anche se il costo di R.R. non è proporzionale al numero delle pagine causa l'incidenza dei costi fissi, degli oneri indiretti incomprimibili e delle spese di spedizione, un taglio di tutti gli articoli “ tecnici” - o di contenuto supposto tale - porterebbe sicuramente un beneficio economico all'A.R.I. ricollocando l'Organo Ufficiale nell'ambito delle capacità e competenze che l'Associazione riesce oggi ad esprimere. Piaccia o meno tale eventualità costituisce semplicemente una presa d'atto della realtà d'oggi, lasciando cadere ambizioni velleitarie insostenibili.

2 – CHE FARE?

Chi scrive ritiene che il declino dei valori associati ai contenuti tecnici di R.R. sia prossimo o abbia già superato il punto critico di non ritorno essendo tramontato il patrimonio associativo che un tempo li esprimeva. Forse in futuro si potrà mitigare l'impatto negativo precedentemente descritto ma difficilmente porvi rimedio.

Alcune considerazioni in proposito sono le seguenti:

- 1) La pubblicazione di articoli tecnici “integri” sul piano tecnico e scientifico comporta un lavoro redazionale, di controllo, di iterazione con l'autore e altri soggetti di gran lunga maggiore di qualsiasi altro articolo, impegnando il Direttore di R.R. in prima persona sul risultato finale del quale è responsabile in ogni caso.

Per integrità si intende l'insieme di tutte le componenti chiave di un articolo tecnico, indipendentemente dal “taglio” e complessità dell'argomento svolto, sia questo rivolto ad autodidatti o a OM super-specialisti. Quindi non solo la sostanza dell'argomento ma anche la forma, i contenuti e la grafica debbono essere accurati sicché schemi illeggibili, esposizioni incomprensibili, formule errate o senza indici, riferimenti parametrici sbagliati, dati contraddittori e/o mancanti sono elementi inaccettabili. Ammesso ma non concesso che vi siano le capacità e le competenze, questo sforzo (che senza esagerare stimo in certi casi anche 10 volte superiore a quello richiesto per altri temi o articoli) interesserebbe oggi solo un segmento del Corpo Sociale, assorbirebbe delle risorse e forse verrebbe percepito ed apprezzato da un minoritario numero di Iscritti. Ciò naturalmente vale per gli articoli tecnici originati da radioamatori ad uso di radioamatori e non copiatore da libri di testo o altre fonti alle quali né gli “esperti” , né gli autodidatti sono interessati. Infatti le “copiatore” non servono all'OM esperto che conosce molto bene dove trovare bibliografia attendibile completa e quant'altro serve allo svolgimento di qualsiasi tema, mentre l'autodidatta –appunto perché tale – salta a piè pari articoli ove l'autore non si pone al suo livello svolgendo l'argomento in modo discorsivo ed accessibile, con poca o senza matematica ma con aderenza ad esempi e risultati pratici. Vale l'osservazione che un mio carissimo amico prematuramente scomparso, Piero Moroni (I5TDJ) che molti conoscevano per l'eccellente preparazione e capacità, con un termine toscano mi diceva:

...qualsiasi argomento, anche se complesso, deve essere esposto, ai neofiti e non, sempre in modo ineccepibile e corretto, sviluppandone la sostanza con parole semplici in modo che anche un "birrocciaio" lo capisca...

E' compito primario del Direttore di R.R. , che è remunerato, assicurare che ciò avvenga. Ove ciò non sia possibile, sarebbe coerente trasferire le funzioni residuali - quali ad esempio i rapporti esterni con tipografia, raccolta pubblicitaria, spedizionieri, Poste, etc. - alla Segreteria realizzando un risparmio senza pregiudicare la credibilità dell'Associazione. Ma le scelte di indirizzo di Radio Rivista – molto più d'ogni tempo – oggi appaiono prioritariamente pilotate dalla promozione dell'immagine e del consenso personale, sicché quanto esposto è conseguenza logica.

- 2) Il cambiamento del mix e l'invecchiamento del Corpo Sociale, la disarticolazione del radiantismo moderno in numerosissimi segmenti – anche tra loro non comunicanti – sono altrettanti fattori che incidono non solo a livello qualitativo, ma anche sulla consistenza numerica del Sodalizio e le proiezioni nel tempo richiederebbero azioni già in essere per contrastare il declino dei valori in atto e tentare almeno un parziale recupero. (REF.2)
- 3) Qualsiasi cambiamento si voglia affrontare – se incisivo per i problemi esposti – non sarebbe "indolore" e verosimilmente susciterebbe clamori in settori del Sodalizio, pur assumendo l'impegno di persone capaci, coraggiose e determinate a perseguire il risultato, a solo beneficio del Sodalizio e per questo disposte a subire l'opposizione, anche strumentale, dei soggetti colpiti dal cambiamento medesimo: ipotesi molto improbabile.
- 4) La soluzione già percorsa in passato recente di uno o più " Consulenti tecnici " a supporto dell'attività redazionale ha dato risultati meno che nulli.
Cito un episodio relativamente recente: avendomi segnalato alcuni OM dei vistosi problemi in articoli pubblicati ed avendo personalmente informato chi si fregiava "Consulente tecnico" ho scoperto che questi girava la correzione degli articoli a terzi e che il Direttore di R.R. riceveva l'articolo di ritorno dopo qualche mese senza sostanziali indicazioni e/o modifiche ed il tutto si traduceva solo in una perdita di tempo. Informato del fatto, l'individuo non prese alcuna iniziativa salvo quella di continuare a mantenere il fregio di "Consulente tecnico". Non sono informato se questo "consulente" sia ancora all'opera e se per questo riceva compensi. La dura realtà è che i veri consulenti e non i "parolai" - ovvero le persone capaci ed autorevoli - sono indisponibili o come ad esempio era I4BBE, prof. Sinigallia, del quale non ricordo alcuna fotografia in R.R. sono scomparsi.
- 5) Generalmente i radioamatori - Soci e non - che sono interessati o svolgono attività prevalentemente tecnica hanno già selezionato i propri punti di riferimento verso pubblicazioni e fonti di informazione specifiche, proprio perché la disarticolazione del radiantismo in tanti segmenti diversi e specializzati ha imposto una razionalizzazione delle sorgenti. Anche nel panorama italiano alcune riviste del nostro settore sono scomparse ed altre sono in affanno pur avendo potenziato le capacità sul piano tecnico al fine di ritagliarsi un segmento di lettori stabile nel medio-lungo periodo. Gli OM di questa categoria, anche se oggi ancora Soci, potenzialmente sono già persi per l'Associazione e a maggioranza appartengono alla schiera di coloro che cestinano R.R. senza prendere visione di alcun contenuto.
- 6) I settori più innovativi del radiantismo moderno sono già migrati o stanno migrando come contenuti e/o come numero di soggetti interessati, all'esterno dell'Associazione ed è doveroso notare che questo fatto è sottaciuto o ignorato. L'attività di punta in segmenti come ATV, SDR, VLF, EME, LASER e onde millimetriche, QRSS, OLDTIMER, Satelliti, SETI/ DS, "Broadband Communications" sono alcuni esempi.

Chi scrive ritiene realistica una soluzione che prenda atto della impossibilità di continuare con l'attuale registro, riposizionando la Rivista essenzialmente alla sola funzione di Organo d'informazione di alcune attività associative.

Questa scelta includerebbe non solo la rinuncia agli articoli tecnici ma anche un taglio drastico di tutte le pagine, tabelle e regolamenti dedicate alle attività operative che risulterebbero più efficaci (anche come tempistica) se diffuse in rete nel sito dell'Associazione.

Queste pagine, contrariamente a quanto si potrebbe credere, in diversi casi interessano un numero molto limitato di Soci: in proposito è sufficiente prendere visione del numero dei partecipanti ad alcune gare e/o manifestazioni, misurandole in termini relativi. Anche le cronistorie delle varie spedizioni aereo-navali in isole lontane, i viaggi sul dorso di cammello in deserti sperduti, gli abbracci con aborigeni australi ed altre amenità corredate da fotografie trionfali a celebrazione del "nulla" e palesemente strutturali solo alla raccolta del consenso dovrebbero essere inesorabilmente cestinate. In questa luce il riposizionamento potrebbe assumere livelli diversi cui corrisponderebbero costi diversi per l'Associazione. Il livello minimo che l'Organo Ufficiale potrebbe assumere è quello di un semplice "bollettino" pieghevole, stampato in bianco e nero, senza fotografie e che includerebbe pochi argomenti: verbali e attività del CDN, attività Assembleari, attività verso le Istituzioni nazionali (ministero PT) ed Internazionali (IARU) : tutto il resto in rete.

Forse questo è solo fantascienza ma ritengo che prima di quanto si creda saranno i numeri, a partire da quelli del conto economico, che forzeranno gli eventi. Una tale soluzione avrebbe altri 2 risvolti positivi per l'Associazione: R.R. ritornerebbe ad essere uno strumento ad esclusivo servizio del Corpo Sociale allontanando anche coloro che nell'assunzione di Cariche o Incarichi Sociali mirano ad un ritorno di natura economica (gli esempi non mancano) e vi sarebbe un sensibile taglio di costi pur senza proventi pubblicitari, essendo questi già oggi ridotti ad una piccola frazione del valore di un tempo. Ovviamente in questa ipotesi il Direttore di R.R. non percepirebbe compensi.

Nel frattempo spero che non vi sia qualche autodidatta che seguendo le spiegazioni di R.R. si metta a trafficare con antenne dotate di potenti magneti in modo da ottenere un basso angolo di radiazione per lavorare meglio i DX ...

Per non essere colti di sorpresa da eventi di questo tipo per ora possiamo solo citare un altro noto lavoro ove l'autore con semplici storielle celebra la distruzione dei valori all'insegna dell'immagine, del materialismo (ignorante) e del dio denaro:

Also sprach Zarathustra *(Così parlò Zarathustra)*

By Gianfranco Sabbadini - I2SG - i2sg@hotmail.com

REFERENZE

1) CQ MILANO - NL 20.01 - La Newsletter della Sezione A.R.I. di Milano

Mail del 07/02/2007

2) I Soci ARI : dove andiamo? (I2SG) - rubrica "ci sembra"-

<http://nuke.radioamatoriari.it/>

Direttamente via WEB, come ci hai richiesto, ti inviamo questo messaggio aperiodico informativo interno emesso e spedito via rete all'indirizzo da te indicatoci il **20/02/2007** per tutta la comunità Radioamatoriale / SWL / BCL .

Per eventuali nuove iscrizioni, variazioni di indirizzo di posta elettronica, cancellazioni, arretrati, **scrivi a:** info@arimi.it
La Newsletter è un sistema di comunicazione della **A.R.I.** - Associazione Radioamatori Italiani - **Sezione di Milano** riservata esclusivamente agli iscritti alla mailing-list, il cui contenuto non può essere divulgato a terzi senza espressa autorizzazione dell'A.R.I. Sezione di Milano o dei rispettivi autori; ogni utilizzo o divulgazione difforme di questa mail costituisce violazione della Privacy dell'A.R.I. Sezione di Milano o degli autori ed i responsabili potranno incorrere nelle sanzioni previste dalla Legge. Se vuoi venirci a fare visita, sarai il benvenuto, ti aspettiamo presso il Centro Scolastico di via Giulio Natta 11 - 20151 Milano (fermata Lampugnano - metropolitana linea 1/rossa) tutti i martedì (non festivi) dalle ore 21.00 alle ore 24.00. Se vuoi contattarci telefonicamente ci troverai al numero 02 38002903 (sempre al martedì negli orari citati) oppure potrai lasciare un messaggio alla Segreteria Telefonica o inviarci un Fax al numero 02 3087982 tutti gli altri giorni.

Vieni a visitarci sul sito <http://www.arimi.it>